

## Lettere al Riformista

### **ALTRO CHE INCOERENZA**

pubblicata sul "Riformista" di Venerdì 30 novembre 2007

**Caro direttore, bello lo scoop del "Riformista" del 28 novembre: abbiamo scovato il nome di Bassanini - che oggi esprime perplessità sulla ammissibilità dei referendum elettorali - nella lista dei promotori di quei referendum! Sottinteso: bell'esempio di incoerenza! Peccato che non sia uno scoop, ma solo un caso di scarsa memoria. Le dimissioni mie e di altri costituzionalisti (Cheli, Manetti, De Muro) dal Comitato promotore del referendum sono state rese note e motivate il 29 dicembre 2006 ed ampiamente commentate dalla stampa nei giorni successivi (compresa una mia intervista al "Corriere", una risposta di Vassallo e una mia replica). Bastava rileggere quella lettera per capire. In sintesi. Avevamo convenuto con Segni e Guzzetta che: 1) il referendum dovesse essere inteso solo come uno strumento per sollecitare i partiti a riformare la pessima legge Calderoli, e per dare ai cittadini la possibilità di esprimersi in tal senso; 2) che dunque non avremmo presentato il referendum come idoneo a dar luogo a una buona legge elettorale, dal momento che esso potrà modificare solo marginalmente il porcellum e non ne cancellerà i difetti (anche di costituzionalità). Ci accorgemmo tuttavia dopo pochi giorni che Segni e Guzzetta (e altri) non stavano ai patti: presentavano il referendum non solo come uno stimolo ("la pistola sul tavolo"), un modo per aprire il dibattito; ma come una possibile soluzione, un modo per chiudere il dibattito. Non era nelle intese, e decidemmo di dirlo subito, dimettendoci dal Comitato. Un atto di coerenza, dunque. "Il Riformista" può ritenere irrilevante segnalarlo. Ma non può trasformarlo nel suo contrario. Cari saluti**

**Franco Bassanini**

**Roma**